

VareseNews

«Mi sono lanciato in acqua per salvarla ma non è servito»

Pubblicato: Mercoledì 23 Aprile 2008

Nando Fidelici, 35 anni, non ci ha pensato due volte a **lanciarsi nel Naviglio Grande per tentare di salvare la donna morta oggi**, mercoledì 23 aprile, annegata e trascinata dalla forte corrente ad oltre un chilometro da dove è caduta. «Lavoro qui nel ristorante che si affaccia sul canale – racconta Nando come se fosse tutto normale – quando ho sentito le urla di alcuni ciclisti che transitavano sulla pista ciclabile **sono uscito e ho visto il corpo della donna in balia della corrente**».

A quel punto Nando non ci ha pensato due volte e si è lanciato in acqua nel disperato tentativo di riportare a riva la donna. Il tentativo, però, **non è servito in quanto la donna**, una volta estratta dall'acqua grazie anche all'aiuto di altri soccorritori che hanno seguito il ragazzo, **era già morta** e ai soccorritori del 118 non è restato altro che constatare la morte della donna. «**Qui succede con una certa frequenza che qualcuno, soprattutto bambini e anziani colti da malore, finisca nel naviglio** – racconta ancora Nando Fidelici – d'altra parte basta un momento di disattenzione e un bambino piccolo potrebbe finirci dentro».

Un altro frequentatore del naviglio racconta che a febbraio di quest'anno si è dovuto lanciare nel naviglio per salvare un ottantaduenne che si era sentito male. Lui è riuscito a salvarlo. **Ora i cittadini che vivono e frequentano la pista ciclabile del naviglio chiedono barriere di protezione** per evitare che questo possa ancora accadere.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it